



philosophica

[232]

philosophica

serie verde

diretta da Paolo Cristofolini

comitato scientifico

Paola Zanardi, William Shea, Pierre Girard,
Manuela Sanna, Laura Anna Macor

La nostalgia del frammento

Studi sul concetto di universalità
nella riflessione filosofica moderna e contemporanea

a cura di
Armando Mascolo

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e Filosofia
dell'Università degli Studi di Cagliari*

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675724-1

ISSN 2420-9198

PREFAZIONE

Armando Mascolo

In un articolo intitolato *Le mondial et l'universel* apparso ormai più di vent'anni fa sulle colonne del quotidiano francese «Libération», Jean Baudrillard pone l'accento su quello che egli considera il principale pericolo innescato dai processi di mondializzazione economica, responsabili, a suo giudizio, di una progressiva e sistematica negazione dell'universalità dei valori, dei diritti dell'uomo, delle libertà, della cultura, della democrazia, favorendo, di contro, una mera uniformazione dei mercati, delle tecniche, del turismo e dell'informazione. Si tratta – osserva amaramente Baudrillard – di un fenomeno irreversibile che dischiude uno scenario desolante di generale mercificazione dell'umano nel quale «l'universale sarebbe in via di sparizione»¹.

Oggi più che mai ci troviamo di fronte a un nuovo ordine mondiale dimidiato tra le dinamiche omologanti della globalizzazione da un lato e le sempre più frequenti rivendicazioni identitarie e sovraniste dall'altro, un arido deserto privo di anima in cui i valori universali perdono completamente la loro autorità e legittimità, così che i concetti di libertà, democrazia e uguaglianza appaiono come pallidi «fantasmi di un universale svanito»². Fino a quando questi principi fondamentali hanno avuto la possibilità di operare come valori di mediazione, essi sono riusciti in qualche modo a integrare le singolarità come diversità, ricollocandole all'interno di una più vasta cultura universale della differenza³. L'incessante affermarsi del potere di dissoluzione e di omologazione tipico della globalizzazione trionfante ha però via via fatto piazza pulita di tutte le differenze e di tutti i valori, inaugurando così «una cultura perfettamente indifferente»⁴.

Sulla scorta di queste brevi considerazioni, i diversi saggi raccol-

¹ J. BAUDRILLARD, *Le mondial et l'universel*, in «Libération», 18 marzo 1996.

² *Ibidem*.

³ Sul «diritto alla differenza» e le sue trasformazioni, si veda l'interessante lavoro di S. ABOU, *Diritti e culture dell'uomo*, SEI, Torino 1995.

⁴ J. BAUDRILLARD, *Le mondial et l'universel*, cit.

ti nel presente volume – frutto del Convegno di studi dal titolo *L'universalità e i suoi limiti: natura umana, individui e culture. Meccanismi di inclusione ed esclusione nella riflessione moderna e contemporanea* svoltosi a Napoli dal 19 al 21 ottobre 2016⁵ – intendono ripercorrere alcuni momenti significativi che hanno scandito la storia del concetto di universalità tra l'età moderna e l'età contemporanea, fornendo così un valido contributo allo studio del ruolo fondamentale che la filosofia può e deve ricoprire in relazione alla crisi dell'universalismo che, come già ricordato in precedenza, appare a tutti gli effetti contrassegnare l'odierna temperie culturale, politica e sociale.

Che la filosofia sia stata, sin dalle sue origini greche, chiamata a riflettere in termini epistemologici ed ermeneutici sulle dinamiche di inclusione ed esclusione, elaborando nuovi paradigmi interpretativi e strategie volte ad arginare i fenomeni di emarginazione, è intimamente connesso alla sua vocazione di scienza "inattuale", in senso nietzschiano, e al tempo stesso inevitabilmente "sempre attuale", perché sempre chiamata a interrogarsi e a dialogare con realtà storicamente determinate. Vocazione che è altresì garanzia della sua stessa legittimità disciplinare in tempo di crisi e iperspecialismi. Proprio l'esperienza delle ambiguità connaturate ai processi di universalizzazione, infatti, fanno della filosofia, nel dibattito novecentesco e ora in quello più strettamente contemporaneo, un vero e proprio collante tra le varie discipline, capace di offrire, anche alle scienze sociali e alla politica, sguardi inediti sulla questione dell'universalismo e una chiave di lettura importante nella ri-semantizzazione dei meccanismi di esclusione.

Per sua stessa natura, la filosofia è passione per la totalità, strenuo tentativo di ricomporre la molteplicità del reale in un'affannosa ricerca dell'intero, secondo l'insegnamento consegnatoci da Platone nel *Simpósio*. Come ha efficacemente scritto Ortega y Gasset, la filosofia ha come sua nota peculiare quella di «ricercare il tutto come tutto, catturare l'Universo, inseguire l'Unicorno»⁶. La ragione di questa sua intrinseca

⁵ Ospitato nella sede dell'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (ISPF) del CNR, il Convegno è stato organizzato dall'unità operativa dell'Università degli Studi di Cagliari coordinata dalla Prof.ssa Elisabetta Cattanei quale atto conclusivo del PRIN 2012 intitolato *L'universalità e i suoi limiti: meccanismi di inclusione ed esclusione nella storia della filosofia e nei dibattiti filosofici contemporanei*, progetto coordinato, a livello nazionale, dal Prof. Loris Sturlese.

⁶ J. ORTEGA Y GASSET, *¿Qué es filosofía?* (1929), in ID., *Obras completas*, 10 voll., Taurus, Madrid 2004-2010, vol. VIII, p. 279 (trad. it. di A. SAVIGNANO, *Cos'è filosofia?*, Marietti, Genova 1994, p. 54).

esigenza – prosegue il pensatore spagnolo – è dovuta al fatto che la filosofia non può accontentarsi di ciò che già è ed è così chiaro dinanzi ad essa, poiché

tutto ciò che è ed è qui, quanto ci è dato, presente ed evidente, è per sua essenza una pura parte, un pezzo, un frammento, un moncone. E non possiamo vederlo senza preavvertire e sentire la mancanza della parte carente. In ogni essere dato, in ogni cosa data, nel mondo incontriamo la sua essenziale linea di frattura, il suo carattere di parte e solo di parte. Vediamo la ferita della sua mutilazione ontologica, ci grida il suo dolore di mutilato, la sua nostalgia della parte che gli manca per essere completo, la sua divina scontentezza⁷.

Se in ogni essere o cosa del mondo percepiamo la sua essenziale “indigenza” che ci induce a pensare ad un’altra realtà che la completi, allora nello «specchio rotto dell’universale»⁸ – che è poi lo specchio dell’umanità – la filosofia è ancor oggi in grado di cogliere e dare voce a quella costante tensione verso l’intero che si riflette in ogni suo singolo frammento.

* * *

Un libro collettaneo è sempre il risultato della proficua collaborazione tra diverse persone che a vario titolo hanno contribuito alla buona riuscita dell’opera. Desidero pertanto ringraziare – oltre agli Autori dei singoli saggi – le Prof.sse Elisabetta Cattanei e Gabriella Baptist dell’Università di Cagliari per aver promosso e sostenuto la presente pubblicazione.

Ringrazio il Prof. Paolo Cristofolini per aver accolto il volume nella sezione da lui diretta della Collana «philosophica», nonché la Dott.ssa Alessandra Borghini, direttore editoriale delle Edizioni ETS di Pisa, e tutti i suoi collaboratori per aver seguito con estrema competenza e scrupolosità le varie fasi di lavorazione del libro.

Rivolgo altresì un particolare ringraziamento alla Prof.ssa Manuela Sanna, Direttore dell’ISPF di Napoli, per avermi affidato la cura di questo volume, come pure al collega Dott. Rosario Diana per il sostegno e i consigli che mi ha saputo offrire nel corso del suo allestimento.

Ringrazio, infine, la Dott.ssa Rossella Gaglione per il suo prezioso aiuto nel lavoro di uniformazione dei testi.

⁷ *Ibidem.*

⁸ J. BAUDRILLARD, *Le mondial et l’universel*, cit.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020